Sabato 6 Ottobre 1894

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni, tranne la Domenica.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 29
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . Cent. 25
per linea 10
In quarta pagina prezzi da convenirsi
Per più inserzioni prezzi [illegible]
Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

[illegible] con la Posta

Conto corrente [illegible]

La protezione dell'agricoltura

I cereacultori italiani, fra gli altri più o meno validi argomenti che mettono avanti in favore del protezionismo, ci dicono che i dazi d'importazione sono assolutamente necessari per eguagliare differenze che esistono nella diversa produttività *dei terreni stranieri in danno dei nostri*. Noi troviamo, per esempio, che in Russia le cosidette terre nere — tchernoziom — producono fino a 60 ettolitri di frumento per ettaro quando invece la media produzione italiana non va oltre i 11 ettolitri, Come mai si può sostenere favorevolmente una concorrenza?

La colpa di questa inferiorità — essi dicono — non è nostra perchè s'è vero che i nostri sistemi culturali sono estensivi, dato anche che li perfezionassimo *tanto da non* più invidiare quelli dell'Inghilterra o dell'Olanda, la nostra produzione raggiungerebbe cioè una massima media di 30 ettolitri per ettaro, la quale è ancora insufficiente ad assicurare un soddisfacente reddito netto. Infatti, fra le molte altre cose che ha mostrato la recente inchiesta agricola in Inghilterra, c'è anche quella della continua diminuzione, che oramai data da vari anni, dei terreni coltivati alla produzione del grano. Cioè, anche il libero scambio, pur spronando al passaggio di sistemi culturali più perfezionati, non riesce a far restare vincitori i figli di Albione nella lotta della concorrenza. Il libero scambio — in poche parole — *non è sufficiente a risolvere* il problema della cereacultura.

Ora, anche dato, che tutto questo ragionamento fosse esatto, quello che a me non mi persuade è la conclusione che se ne trae: « non essendo sufficiente il libero scambio ad assicurare un reddito, il Governo ha da mettere dazi protettivi, ha da applicare la protezione ». Cioè, i signori cereacultori in un modo od in un altro vogliono assicurata una lauta rendita e quello che non possono avere onestamente lo domandano alla *protezione*, al furto.

Molti saranno scandalizzati di questo mio identificare della protezione col furto, quando invece a me sembra che l'identità dei due fatti è pur tanto manifesta. Da noi sfortunatamente questo modo di pensare è alquanto raro, però in Inghilterra è così comune che una rivista molto seria rilevava poco tempo fa, come questo carattere fraudolento della protezione è una delle pochissime cose su cui si son trovati d'accordo il Salisbury col Gladstone.

Ed è quanto dire.

Senza protezione io pagherei il frumento a 13 o 14 lire l'ettolitro. Se il produttore italiano mi chiedesse 18 o 10 lire io mi metterei a ridere della sua esorbitante pretesa. Se lui con un mezzo qualunque arriva però a farmi pagare quest'ultimo prezzo di L. 19, è chiaro che necessariamente ha dovuto ricorrere ad un'espediente niente onesto, il quale non cessa di essere tale solo perchè ha avuto il concorso dello Stato.

Una persona che mi impone colla forza a consegnare L. 100 del mio, dato anche che non usufruisca lei di questa summa, avrà sicuramente commesso un furto e l'azione non diventa onesta solo perchè questa persona si chiama Stato, il quale per mezzo delle sue guardie doganali m'impone di pagare L. 19 quello che vale solo 14 e regala questa bella differenza ai signori cereacultori italiani.

Io ho ceduto in ambedue i casi di fronte alla forza: il dare 19 lire invece di 14 per un ettolitro di grano è per me egualmente antieconomico ed ingiustificato che l'azione del ladro che mi aspetta in una strada buia e m'impone a consegnare il mio portafoglio.

Il Governo non può legalizzare quello che alla coscienza popolare oculata apparisce un furto così marchiano. Come mai un atto, reprensibile in se stesso, può cessare di esserlo perchè ha ricevuto una consacrazione legale?

Tutto il merito dei signori cereacultori italiani è quello poi di darci una cultura estensiva quanto altra mai e sembra che non ci sia nemmeno il conforto del Rossini, che anche la stessa Spagna offre una media produzione alla nostra.

I signori agrari ottengono così col protezionismo un premio alla loro inerzia, alla loro nessuna attività e si garantiscono una utilità che altrimenti dovrebbero sforzarsi a cercare in una cultura intensiva e più *economica*.

Col protezionismo i sistemi culturali si cristallizzano.

E' facile capire che se ne hanno la *peggio sotto tutti i punti di vista i contadini*, le classi lavoratrici in genere.

E' grazie al sistema estensivo infatti che il contadino siciliano su tre giorni non lavora nemmeno due, perchè difficilmente in un anno trova lavoro per più di 200 giorni. Questo è uno dei danni, gravissimo, che apporta il protezionismo a quei *miserabili*, *perchè* d'altro canto se il salario, come qui dissi, altra volta, resta fermo nominalmente, in realtà diminuisce per la sua diminuita potenza d'acquisto delle merci protette che *aumentano di prezzo*.

Io non so poi perchè in Italia dovrebbe aumentare l'estensione dei terreni destinati alla coltura del grano, quando diminuiscono anche agli Stati Uniti d'America, così da passare da 36 milioni e mezzo d'acri nel 1839, a 33 e mezzo nel 1889.

Grazie pure ad una coltura meno estensiva si è arrivati per quest'ultimo anno ad una produzione di 468 1|2 di bushels, cifra superiore a quella ottenuta nel 1839. Ma ancora il sistema culturale resta completamente estensivo ed il fatto si giustifica facilmente solo pensando alla molto rada popolazione e all'insistenza di molte terre non ancora *appropriate* e *molto* adatte alla coltura del frumento, nel Nord degli Stati e all'Ovest del Canadà.

Il continuo ribassare di prezzi vi ha esercitato poca influenza nella coltivazione del grano, come poca è stata la influenza sulle coltivazioni dell'India e dell'Argentina, la quale ogni anno aumenta prodigiosamente la sua esportazione.

Invece grandissima è l'influenza che hanno esercitato i prezzi sulla produzione cerealogica inglese. Dopo che quei prezzi sono cominciati a diminuire, dal l'84, la coltivazione è diminuita di circa metà e mentre per quest'anno si calcola un raccolto non molto superiore ai 7 milioni di *quartes*, il consumo oltrepassa i 28 milioni.

L'Inghilterra si è data quindi alla produzione di cose più rimunerative e già questa è una utilità, accresciuta poi dal fatto di comprare il grano ad un prezzo più basso che se avesse voluto produrre essa tutta la quantità che le occorreva.

Cosicchè l'Inghilterra ha ritratto dall'abbassamento del prezzo del grano una grande utilità, quando invece le altre nazioni europee, a densa popolazione, subirono una grave crisi che inutilmente hanno cercato risolvere inasprendo i dazi protettori.

Ed è veramente strano che l'abbassamento dei prezzi del grano debba essere salutato come calamità e produrre una crisi.

Si tratta forse di una sopraproduzione? — Non lo credo, perchè altrimenti ci sarebbe del grano anche per le diverse migliaia di persone che annualmente muoiono in Italia di pellagra per l'insufficiente e cattiva nutrizione, e i contadini di Sicilia, non si rivolterebbero contro il dazio sulle farine, che ne aumenta tanto il prezzo, così da rendarne impossibile l'acquisto.

Se la produzione n'è antieconomica non lo è quindi per sopraproduzione; lo potrà essere o per inadattamento dell'ambiente naturale od allora unico *modo di risolvere la questione* è quello adottato dall'Inghilterra, cioè cambiare genere di coltura: produrre cose più rimunerative. O l'insufficiente rimunerazione proviene dal cattivo sistema culturale, si tratta quindi di passare ad una cultura più intensiva e non è certo col protezionismo che si ottiene questo scopo.

G. F.

Il libero esercizio religioso in Ungheria

Budapest 5 — La Camera dei Magnati ha approvato con 113 voti contro 112 il progetto del libero esercizio religioso.

Si intraprende la discussione degli *articoli*. I primi cinque articoli sono approvati senza modificazione. Domani si discuterà l'articolo sulla non confessionalità.

LA FINANZA LOCALE

L'articolo sulla « finanza locale in Italia » pubblicato dall'ex ministro giolittiano on. Lacava nella *Riforma sociale*, del quale ci siamo occupati mercoledì scorso, suggerisce alla *Nazione* di Firenze le seguenti considerazioni:

« I risultati statistici sui bilanci *comunali e provinciali fino al* 31 dicembre 1891, pubblicati di recente dalla Direzione generale di statistica, e dai quali ha preso le mosse l'on. Lacava per il suo studio sulla materia, suonano grave minaccia per l'avvenire della pubblica economia, confermando che la finanza locale è ridotta in condizioni ancora più gravi di quella dello Stato.

Diminuzione del patrimonio delle Provincie e dei Comuni, accrescimento continuo di spese, e per conseguenza aumento costante di imposte e di debiti che alla loro volta determinano un nuovo inasprimento d'imposte: ecco il quadro che presenta davanti il volume della nostra Direzione di statistica, volume che abbraccia un periodo di vent'anni; e cioè dal 1871 al 1891.

⁂

Chi legge quelle cifre è dolorosamente colpito dalla forte progressione che si è verificata nelle spese dei Comuni e delle Provincie, e dal fatto che, ogni anno, alla distruzione o diminuzione di una parte del patrimonio attivo fa riscontro l'aumento delle imposte e dei debiti. Nei vent'anni le spese previste dai bilanci provinciali e comunali sono cresciute di lire 249,941,082: il consumo di *patrimonio si è riscontrato* oscillare fra i 7 e i 10 milioni: i debiti complessivi delle amministrazioni locali sono saliti colla fine del 1891 alla cifra vertiginosa di lire 1,350,588,788.

L'on. Lacava fa risalire in principal modo la responsabilità delle strettezze finanziarie, in cui si dibatte penosamente la nostra vita locale, al Governo che si è preoccupato soltanto della finanza dello Stato. Dal 1865 in poi — dice in complesso l'on. Lacava — i ministri delle finanze, mentre riversarono, con leggi numerose, *molte spese obbligatorie sulle* Provincie e sui Comuni, tolsero alle une e agli altri molte imposte ed entrate che prima percepivano. A questa tendenza *perturbatrice* del Governo, che è per l'on. Lacava la causa precipua della *disagiata condizione* della finanza *locale*, egli accoppia il pessimo ordinamento dei tributi, del quale esamina minutamente gli effetti finanziari ed economici, e che è giudicato da lui anti-democratico ed ingiusto al sommo grado, danneggiando i contribuenti in una misura maggiore del benefizio che reca alle amministrazioni e gravitando più sui poveri che sui ricchi.

⁂

Se l'on. Lacava nel suo articolo non dice cose nuove — e crediamo che nessuno le aspettasse da lui — ripete vecchie verità, pur troppo dolorose, che è bene per tutti aver sempre presenti.

Non sarà mai abbastanza condannato l'uso invalso nei governanti di giuocare — ci si passi l'espressione — a scaricabarile, in danno specialmente dei Comuni; uso fecondo di perniciosi effetti, tanto per la finanza dello Stato, la quale per la facilità di riversare qualche carico addosso alle amministrazioni locali si è nel passato fatta spensierata, quanto alla finanza delle Provincie e dei Comuni, obbligati di sopperire a spese che per la loro indole e per la loro natura non dovrebbero essere a loro carico. Nè pure crediamo si trovi un qualsiasi ammiratore del sistema tributario locale.

I mali che l'on. Lacava enumera esistono di *fatto*: *noi*, *anzichè negarli* od attenuarli, riteniamo anzi si siano resi più acuti in questi ultimi tre anni, dei quali mancano le rivelazioni della statistica, e pensiamo sinceramente che urga provvedere al rimedio, se non si vuole preparare per l'avvenire al paese nuove illusioni i danni maggiori.

⁂

Varii e di lento risultato saranno i rimedii occorrenti, come diverse e molteplici sono le cause del male. L'on. Lacava pone il caposaldo della riforma di tutto il sistema finora seguito in questi principii che si riserva di sviluppare ampiamente in un prossimo articolo: — Abbandonare del tutto il sistema *attuale* di riservare sui *bilanci* dei Comuni o delle Provincie le spese d'indole governativa — rinunziare a tutte quelle leggi le quali aumentano gli oneri degli Enti locali — non permettere che i Comuni o le Provincie possano ricorrere a nuovi debiti e a nuove imposte senza accordare al corpo elettorale la garanzia di una specie di *referendum* — diminuire nei bilanci le spese *obbligatorie*, tenendo presente che i servizi pubblici devono essere determinati dalla potenzialità contributiva — riformare su basi più eque il sistema delle *imposte locali*.

Programma vasto, nel quale sarà opportuno non addentrarsi.

⁂

A noi pare che l'opera di risanamento debba incominciare dall'ultimo postulato dell'on. Lacava, ossia dal riordinamento dei tributi locali, che onestamente non può essere più rimandato. Per convincersene, basta riflettere alle condizioni fatte ai Comuni, specialmente a quelli siciliani, dopo l'approvazione dei provvedimenti finanziari, per la quale sono avocati allo Stato alcuni cespiti d'entrata, come ad esempio il decimo della ricchezza mobile che prima era riscosso dai corpi locali o sono impedite alcune risorse, come il dazio sulle farine.

Noi abbiamo fede che l'attuale Ministero, sollecito sempre del pubblico interesse e partigiano innegabile di una finanza sincera, saprà comprendere e compiere il proprio dovere anche in questa parte, allontanando dal faticoso cammino del ravvedimento il principale ostacolo.

⁂

Ma l'opera del Governo riuscirebbe *inefficace* senza il *concorso* di quella, volonterosa e sollecita, degli amministratori, dei contribuenti, dei cittadini tutti.

A noi sembra che nel determinare le responsabilità del fenomeno allarmante di cui ci occupiamo, l'onor. Lacava si riveli troppo indulgente verso gli amministratori. È grave errore, è eccessiva benevolenza dichiarare che le cause del dissesto presente della finanza locale devono essere rintracciate *altrove* che nella dissipatezza degli amministratori. No; anche a questi *non può essere* condonata la parte di responsabilità che loro spetta. L'onor. Lacava, che non può ignorare le passate vicende della *provincia nativa*, sa meglio d'ogni altro a quali distrette possono venire condotti i *comuni e le provincie* da amministratori improvvidi o peggio, i quali passano, ma la cui eredità rimane purtroppo agli amministrati senza beneficio d'inventario.

Non sono forse gli amministratori che nella congerie delle tasse e dei balzelli posti dalla legge a disposizione dei comuni *per accarezzare* i contribuenti, o nella scelta delle imposte, o nella misura che stabiliscono per la loro applicazione, si rendono responsabili degli inconvenienti che hanno strappato tanti lamenti all'onor. Lacava? E questo senza pregiudizio di ciò che si potrebbe *aggiungere* se si entrasse a parlare delle spese, che tanto spesso si verificano nelle amministrazioni locali, per bisogni costosi, non essenziali e qualche volta fittizi.

Mentre si attende dal Governo un provvedimento legislativo che provveda agli Enti locali, nel modo più favorevole al contribuente, i mezzi per tutti i servizi pubblici veramente necessari, si circondi di vigile controllo l'opera degli amministratori.

A quest'ufficio, se non è spento nel popolo italiano ogni moto di vitalità feconda, attenda l'opinione pubblica che, messa sull'avviso ormai dalla dolorosa esperienza del passato e del presente, *deve e può esercitare* sulle amministrazioni locali quella tutela che, in mano alla autorità, o per difetto di leggi, o per debolezza di uomini, è stata sempre irrisoriamente *tutoria*. »

GUERRA CHINO GIAPPONESE

Londra 5 — Il *Times* ha da Shanghai: I chinesi avrebbero sgombrato la Corea.

Shangai 5 — Notizie da Tiensin recano che la ribellione è scoppiata in Mongolia. Truppe furono spedite da Pechino.

Gravi disordini sono scoppiati al *palazzo imperiale di Pechino*.

Numerosi europei arrivati dai distretti circostanti prendono precauzioni contro l'attacco.

Pel 25° di Porta Pia

La parola del Re per commemorare degnamente il 25° anniversario della liberazione di Roma ha avuto una larga eco in parecchi circoli di Roma.

Difatti si stanno gettando le basi di un grande Comitato nell'intento che la commemorazione riesca veramente solenne. Ne farebbero parte eminenti cittadini romani, deputati d'ogni gradazione liberale, pubblicisti.

I promotori interpellarono il Governo sui suoi intendimenti ed esso diede loro le più ampie assicurazioni avendo fatto anche intendere che non esiterà a chiedere un credito straordinario al Parlamento affinchè la commemorazione riesca davvero degna di Roma e della Nazione.

IL PAPA FUTURO

Da persone che hanno libero accesso in Vaticano, viene assicurato che il cardinale Luigi Galimberti ha dichiarato, a chi lo interrogava sul futuro Conclave, che il successore di Leone XIII non potrebbe esser altri che il cardinale Amilcare Malagoli arcivescovo di Fermo.

Moltissime infatti sono le simpatie che questo prelato gode nel *Sacro Collegio* ove è principalmente sostenuto dal Galimberti la cui influenza è generalmente ammessa e riconosciuta.

Il cardinale Malagoli, di nobile famiglia romagnola, è ricco, generoso, intelligente, e gode sincere simpatie anche fuori dell'ambiente pontificio.

La morte di Trabucco

È morto a Roma di 70 anni, Trabucco, ex suonatore di Codnò, che fu coinvolto nel processo di Felice Orsini per l'attentato contro Napoleone III e fu condannato dalla Corte d'Assise di Parigi alla reclusione a vita.

Liberato nel 1870, quando scoppiò la Comune a Parigi, venne in Italia.

Ebbe rapporti con Mazzini negli ultimi tempi, Adesso viveva miseramente.

Il gas prende la rivincita?

A Parigi da qualche sera la luce elettrica della famosa *Place de la Concorde* è stata sostituita con una meravigliosa illuminazione a gas incandescente.

Si dice che per il municipio vi sarà una economia di oltre la metà sul costo della illuminazione elettrica, e che sia già disposta la illuminazione a gas-incandescente dei *Champs-Elysées*.

Le monete italiane in Francia

Il *Figaro* scrive:

« Volete sapere che cosa divengano gli spezzati d'argento italiani?

Una parte passa alle questue a profitto dei poveri, che si fanno nelle sale dei matrimonii.

Si ha l'aria di essere molto generosi mettendo nella borsa una moneta bianca, sbarazzandosi così di una moneta di cui non si sa che fare.

Se ne danno come gratificazione agli uscieri, che non possono rifiutarle; è un regalo! E così le monete da dieci soldi servono anche al teatro, dove sono le scatole automatiche da cui, mettendo dentro una moneta da 50 cent. esce un *binoccolo* che serve per la rappresentazione ».

Ringraziamo il *Figaro* di queste notizie sulle nostre esuli e scomparse mezze lire. Noi in cambio possiamo fargli sapere dove vanno le monete da 10 cent. francesi e greche di cui è inondata l'Italia.

Esse vanno nei *bar* automatici, nelle bilancie automatiche, nelle cassette dei cioccolattini, e per mancia ai camerieri di caffè!

COME IL PRINCIPE DI BISMARCK
imparò la lingua russa

Nel *Giornale di Pietroburgo* il signor Alexeief pubblica dei ricordi interessanti su Bismarck, che egli conobbe nel 1850 appunto a Pietroburgo, quando era ambasciatore prussiano. Alexeief era allora studente e viveva dando lezioni di lingua russa ai forestieri. Bismarck fu uno dei suoi allievi; andava da lui

due volte alla settimana; martedì e venerdì, alle 10, Bismarck lo riceveva in vesto da camera, gli offriva invariabilmente un buon sigaro, essendo d'avviso che nulla lascia un così cattivo ricordo agli ospiti quanto un cattivo sigaro.

Bismarck fece progressi rapidissimi; imparò le prime regole grammaticali, e subito volle leggere e tradurre romanzi russi. Le parole difficili le scriveva su di un foglio a grandi caratteri, e Bismarck rispose:

— Ciò mi sarebbe impossibile; io non ho mai potuto servirmi del lapis; il lapis è buono per le nature molli ed effeminate, e che non hanno l'abitudine di scrivere. Dopo quattro mesi di lezioni, maestro e scolaro non parlavano che russo.

Un giorno Bismarck aveva pranzato a Corte e gli toccò un'avventura che lo seccò molto. Lo Czar Alessandro II e il principe Gortschakof parlavano tra loro in russo, e Bismarck tendeva l'orecchio attento. Lo Czar se ne accorse e gli chiese:

— Ma voi capite il russo?

E Bismarck dovette dire che lo stava studiando: lo Czar lo complimentò, ma l'altro si rose d'aver dovuto palesare questo fatto, mentre avrebbe potuto trarne profitto all'insaputa di tutti.

Un bel mattino Alexeief trovò Bismarck al pianterreno di casa sua, che poneva delle armi nei loro astucci.

— Andate forse a caccia? gli chiese.

— Sì, ad una grande caccia, molto lungi di qui. Parto domani per Parigi, dove sono nominato ambasciatore.

Alexeief gli presentò il conto delle lezioni. Bismarck lo guardò e chiese:

— Quanto vi paga per lezione l'ambasciatore di Baviera, signor Perglas?

— Un rublo.

Senza dir verbo, Bismarck gli pagò le sue lezioni a un rublo per ora, benchè si fosse accordato fino dal primo giorno a un rublo e mezzo.

Perglas stava di casa vicino ad Alexeief, mentre Bismarck abitava all'altro estremo della città; di più le sue lezioni duravano assai più di un'ora.

Alexeief non osò ribattere, prese quello che Bismarck gli diede, se ne andò, e da allora a tutt'oggi non rivide più il suo allievo.

IL PROCESSO
contro i complici di Paolo Lega

Roma 5 — Furono deferiti all'autorità giudiziaria quattordici anarchici; accusati di complicità col Lega nel mancato assassinio contro Crispi.

Tra di essi trovasi la Pezzi di Firenze.

Sono citati numerosi testimoni d'accusa residenti in Romagna.

Il processo contro i complici del Lega è di assassinio per mandato.

I mandatari saranno pure processati per avere fatto parte di associazioni di malfattori.

Trovansi già a Roma i testimoni di Bologna, Gambettola e Savignano.

Alcuni devono deporre sulla premeditazione del delitto, perchè conobbero la riunione di Gambettola dove si sarebbe ordita la congiura per uccidere Crispi e attentare alla vita di re Umberto.

Altri di Bologna devono deporre sopra circostanze concernenti il soggiorno del Lega in codesta città dopo aver assistito alla riunione anarchica di Gambettola ed aver ricevuto il mandato di uccidere i tiranni! Ad uno di essi il Lega avrebbe mostrata una pistola ricevuta da un benefattore incognito che l'avrebbe vestito anche di abiti nuovi.

I coniugi Pezzi di Firenze sarebbero molto compromessi, in seguito a documenti trovati indosso agli individui arrestati.

Ritiensi che i dibattimenti incomincieranno nel mese di novembre.

Secondo la *Tribuna* gli ultimi arrestati sarebbero il commesso di negozio Luigi Legni, certo Pasini Filippo sarto, Claudio Nardi fabbro, ed Eugenio Petrelli tutti di Savignano di Romagna, un Landi Pompilio carettiere e bracciante, Zaffoli Leopoldo di Gambettola, certo Magnani Attilio oste di Ancona e l'impiegato ferroviario Ulisse Fantini di Rimini.

Una lettera trovata in tasca ad Augusto Mosca, scritta e firmata dal Recchioni arrestato ad Ancona, avrebbe rivelato alla polizia l'esistenza del complotto e le avrebbe fornito i dati per le successive indagini. Un indizio si è anche voluto trovare nella presenza del Recchioni in Roma due giorni avanti l'attentato del Lega.

Il disastro della "Miranda,,
verso il Polo Nord

Il piroscafo *Miranda* partiva dal porto di Nuova York il 7 luglio scorso, portando a bordo una cinquantina circa di persone, la gran parte professori, studenti di Università e giornalisti, i quali, insieme al capo della spedizione, dott. Frederick Cook, tendevano ad un'escursione sulle coste di Terra Nuova, Labrador e Groenlandia.

Il viaggio della *Miranda* è andato in fumo causa una quantità di accidenti, che vale la pena di raccontare.

Dopo una collisione la *Miranda* andò a riparare le sue avarie a Saint-Jean di Terra Nuova, donde partì per le coste della Groenlandia: ad ogni momento la nave si trovava persa nella nebbia col pericolo continuo di spezzarsi contro le montagne di ghiaccio provenienti dal Nord.

I membri della spedizione non erano molto tranquilli perchè la *Miranda* — costruita con ferro — non si prestava alla navigazione nei mari glaciali; si trovò la costa nord-ovest della Groenlandia così bloccata dai ghiacci che si dovette aspettare il 7 agosto per sbarcare a Sukkertoppen, e ne ripartiva due giorni dopo per Desco; ma la *Miranda* appena a sette miglia da terra urtò con gran violenza contro un pezzo di ghiaccio che le aprì una via d'acqua nel fianco.

L'urto fu così forte, che i membri della spedizione, allora a colazione, vennero gettati alla estremità della sala da pranzo e si ebbero sopra tutte le stoviglie.

Credendo che la nave fosse andata a fondo, si preparavano ad abbandonarla, ma, grazie alla sua buona costruzione, la nave restò a galla, e un pilota esquimese la condusse in un seno dove potè gettare l'ancora.

Il dott. Cook e i suoi compagni credettero di essere costretti a passare l'inverso sulla costa poco ospitale di Groenlandia, ma avendo saputo che vi erano delle navi da pesca americane presso Holsteinborg, vale a dire a una distanza di 120 miglia dal luogo dove era ancorata la *Miranda*, il dott. Cook, con tre membri della spedizione e quattro esquimesi, partì in canotto per avvicinarsi ai pescatori americani.

Dopo un viaggio disastroso di dieci giorni, nei quali i valorosi scienziati provarono tutte le torture, il dott. Cook incontrò la goletta da pesca *Rigel* di Gloucester Mass., e la condusse presso la *Miranda*.

Tutti i membri della spedizione passarono a bordo del *Rigel*, che, rimorchiato dalla *Miranda*, prese il mare il 21 agosto.

Per due giorni tutto andò bene; ma a un tratto il mare si fece grosso, i serbatoi d'acqua dolce del piroscafo sui quali si esercitava una gran pressione, scoppiarono e si aprì una nuova via d'acqua. I fuochisti presi dal panico, si salvarono sul ponte, misero in acqua le migliori imbarcazioni di salvataggio; ma il mare le respinse contro i fianchi del battello frantumandole come fossero state di vetro. Il capitano, in quel momento supremo, col revolver in pugno, deciso ad uccidere il primo che disobbedisse, riuscì a ristabilire l'ordine.

Al levare del giorno, dopo una notte di angoscie terribili, constatato che anche nei depositi del carbone era penetrata l'acqua, fu duopo decidersi ad abbandonare la *Miranda* e l'equipaggio passò sul *Rigel*. I membri della spedizione hanno perduto tutti i bagagli, l'equipaggiamento da caccia, tutti gli strumenti scientifici e diverse collezioni di uccelli e di piante della Groenlandia. Il *Rigel* incontrò sempre venti contrari, cosicchè il viaggio fu più lungo di quanto si credeva, le provvigioni cominciarono a mancare e la spedizione ebbe in prospettiva la fame. Per fortuna, quando proprio erano agli estremi, avvistarono terra e poco dopo sani e salvi sbarcarono a North Sydney, isola Capo Brettone.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Ottobre (1414). Il Patriarca concede alla Comunità di S. Daniele il privilegio di fare mercato franco ogni anno nella seconda domenica di ottobre.

×

Un pensiero al giorno.

Uno stupido ozioso è una nullità; uno stupido laborioso è un flagello.

×

Cognizioni utili.

L'osso di balena artificiale lo si può ottenere per mezzo di uno speciale trattamento del cuoio. Questo trattamento consiste nel salare anzitutto la pelle naturale, e nel tenerla poscia immersa in una soluzione di bisolfato di potassa. Lasciata seccare lentamente la pelle, la si espone ad una temperatura di 55 gradi circa, e per effetto della insolubilità della gelatina provocata dall'azione della luce e del sale di potassa, la putrefazione è impedita. In seguito la pelle così conciata è sottoposta a forti pressioni, ottenendosi una sostanza dura ed elastica come l'osso di balena, che può essere resa anche meglio impermeabile con vernici, e che può assumere, con speciali bagni colorati, tinte variate.

×

La sfinge. Monoverbo.

s t ca

Spiegazione del monoverbo precedente.

INCIVILE (in ci vi le)

×

Per finire

— Cara mia! Tuo cugino ha dei modi troppo liberi con te..

— Si capisce! È re ubblicano!

— Ma io sono « conservatore », ed è perciò che amo « conservare » il mio capo immune da rivoluzioni.

Penna e Forbici.

PROVINCIA
(Di quà e di là del Judri)

Un veneziano aggredito.

Latisana, 6 ottobre.

Ieri sera alle 10 e mezza circa il signor A. Zanovello, rappresentante la rinomata ditta fotografica Sorgatto di Venezia, qui per pochi giorni di stanza, faceva una passeggiata per l'argine del Tagliamento, quandochè arrivato nei pressi del ponte ferroviario, venne all'improvviso fermato da due individui, fino ad ora ignoti.

Uno di questi l'afferrò per lo stomaco e l'altro per un braccio, e lo obbligarono a consegnare loro il portafoglio.

Il Zanovello, trovandosi senza alcuna arma di difesa ed assai intimorito, levò da tasca il portafoglio contenente lire 70 ed altre carte private, e lo consegnò agli aggressori, i quali se la diedero a gambe. Il signor Zanovello corse subito a raccontare il fatto ai reali Carabinieri, i quali dalla visita praticata in quei pressi poterono trovare nell'erba il portafoglio, però senza il denaro.

Si vede dunque che i malandrini lo gettarono via dopo intascate le 70 lire.

Noto che i vecchi del paese dicono che sarebbe la prima volta che a Latisana viene commessa una aggressione, essendo gli abitanti miti, sobri e laboriosi. L'autorità continua attive indagini.

Vampa.

Le feste di domani a Pordenone

Pordenone, 4 ottobre.

Nella lusinga che il tempo ci favorisca, sta bene ricordare ancora una volta ai lettori del *Friuli* il programma degli spettacoli che avranno luogo qui domenica p. v.

Al mattino si farà il grande tiro al piccione ed alla quaglia, il di cui completo programma avete pubblicato ieri.

Piace l'idea ch'ebbe il Comitato di riservare, nel tiro, una gara speciale pei cacciatori di mestiere, i quali, pagando una modesta tassa d'ammissione concorreranno a premi in danaro, tirando alle quaglie gratis.

Le corse dei cavalli al trotto hanno assunto tale importanza come nessuno se l'avrebbe aspettato, inquantochè tutta la schiera dei rinomati cavalli che dovevano prender parte alla gara di Conegliano domenica passata, si sono inscritti per queste corse. Perciò il Comitato ha elevato la somma destinata per i premi portandola da L. 650 a L. 1500 complessivamente.

Al palazzo municipale, alle ore 18, comincierà l'estrazione dei numeri per la tombola.

Più tardi serata di gala al teatro Sociale con « La Forza del destino » le di cui prove camminano mirabilmente.

***

Grande tiro al piccione ed alla quaglia

Ore 9. Piccioni di prova — *Poules* libere colla trattenuta del 30 per cento;

Ore 9.30. *Tiro alla quaglia* — Una quaglia a metri 20, entratura lire 3. Primo premio lire 25, secondo 15, terzo 10;

Ore 10.30. *Tiro di prova* — Tre piccioni a metri 22, gara da metri 24 a 26, entratura lire 5. Primo premio 30 per cento sulle entrature e medaglia d'argento; secondo 20 id., id.; terzo 10 id., id.;

Ore 11. *Gran tiro* — Cinque piccioni a metri 24, gara 26, entratura lire 10. Primo premio 30 per cento sulle entrature o medaglia d'oro; secondo 20 id., o medaglia d'argento; terzo 10 id., id.

Dopo il tiro, *poules* libere colla trattenuta del 30 per cento, piccioni lire 1.50. Quaglie gratis. Il tiro alla quaglia resta riservato ai soli cacciatori di mestiere.

Inoltre vi sarà la Tombola, Corsa di cavalli, e al Teatro Sociale *La forza del destino*.

Tarcento, *4 ottobre.*

Ad un giovane valente.

Diamo insieme il ben tornato ad un distinto figliuolo della industre Tarcento, il signor Angelo Angeli, figlio maggiore del sindaco, è tornato carico di allori dal congresso di naturalisti e medici che ha avuto luogo a Vienna. L'Angeli è un giovane studiosissimo appassionato per le dottrine chimiche cui dedica l'ingegno giovane e robusto e tutta la operosità di un forte scienziato.

Allievo della scuola di Bologna, egli ha sempre destato l'ammirazione dei professori. Membro del congresso viennese, egli ha tenuto alto il nome dell'Italia scientifica davanti all'illustre consesso. Nella sua tesi, svolta in tedesco, il giovane scienziato dimostrò la grandissima importanza del *Monochetazo Camphodion*, perchè dal modo di comportarsi di questo corpo nelle combinazioni di certi Amini (composti ammoniacali) con acido nitrico, si può argomentare che assai probabilmente la canfora contiene il gruppo seguente: CH — CH2 — CO.

MORTO PER MANGIAR UVA.

Sacile, 5 ottobre.

A Sarone la signora A. con un suo figliuoletto mangiò una grande quantità di uva e dopo tale scorpacciata si sentì gravi dolori ed eccitamenti al vomito. Così pure il bambino; ma le cure prestate se giovarono alla signora che venne posta fuori di pericolo, non così al bambino che morì. Si attribuisce la causa ad avvelenamento mediante il troppo solfato di rame contenuto nei grappoli d'uva mangiati.

Z.

Raccolto dei bozzoli nel 1894. Pubblichiamo qui di seguito le notizie approssimative per Distretti sulla campagna serica del corrente anno, quali risultano dalla statistica compilata dalla R. Prefettura e testè approvata dal Ministero di Agricoltura Industria e Commercio.

Avvertiamo che il primo numero indica quante oncie di seme di 27 grammi furono poste in incubazione; il secondo il prodotto totale in chilogrammi di bozzoli ed il terzo il prodotto medio per oncia, puro in chilogrammi di bozzoli.

Ampezzo	27.3/4	1,245	44.88
Cividale	3877	113,070	29.16
Codroipo	2620	79,795	30.46
Gemona	1737	52,066	30.50
Latisana	2231	83.798	37.56
Maniago	747	25,005	33.48
Moggio	113	4,504	39.60
Palmanova	1904.3/4	75,165	39.46
Pordenone	5366	191,375	35.66
Sacile	2035	69,742	33.78
S. Daniele	2505	64,665	25.81
S. Pietro al N.	327.1/2	10,995	33.57
S. Vito al Tagl.	3938	168,840	42.87
Spilimbergo	1259.1/2	56,728	45.07
Tarcento	1927	63,502	32.95
Tolmezzo	397.1/2	20,093	50.56
Udine	4644	150,754	32.46

Complessivamente nella Provincia nel 1894 si posero all'incubazione 35657 oncie di seme e se ne ricavarono 1,232,247 chilogrammi di bozzoli, con un prodotto medio per oncia di chilogrammi 34.80.

Nel 1893 invece s'erano poste all'incubazione 37741 oncie di seme, con un prodotto totale di chilogrammi 1,689,125 di bozzoli e quindi con un prodotto medio per oncia di chilogrammi 44.22.

Nel 1894 si lamentò scarsità di foglia.

Coloro che desiderassero notizie più particolareggiate sulla campagna serica del 1894, potranno rivolgersi alla Prefettura.

UDINE
(La Città e il Comune)

Società Dante Allighieri. Abbiamo ricevuto dal Comitato di Udine il resoconto dell'attività sociale dall'agosto 1889 all'agosto 1894, dal quale apprendiamo che i soci ammontano a 129 e che il totale delle erogazioni è di lire 5384.85.

Altri dieci milioni di monete di nikel. Appena terminata la coniazione delle monete di nikel di cui è incaricata la casa Krupp, per un totale di dieci milioni di lire, verrà dato alla stessa casa l'incarico di coniarne per altri dieci milioni.

A proposito di queste monete l'altra mattina giungeva alla stazione di Verona un vagone carico di monete italiane di nikel dirette a quella tesoreria per il riparto. Le monete erano divise in tanti barili contenenti ciascuno 10 mila lire. All'atto dell'apertura (alle 13) gli impiegati di finanza s'accorsero che uno di questi barili era stato manomesso: e che vi si era rubato un sacchetto di monete.

Il sacchetto mancante pesa 20 kg. e contiene L. 1000.

Per colonizzare l'Eritrea. Verso la fine del mese partiranno per Massaua quattro famiglie friulane, scelte per colonizzare l'Eritrea: in tutto saranno una trentina di persone. L'onorevole Franchetti è stato a Udine la settimana scorsa, per parlare coi capi di queste famiglie, che egli stesso da Massaua accompagnerà sull'altipiano.

Palanche argentine. Da qualche tempo sono ricomparse in gran quantità le palanche argentine, che, come è noto, hanno un valore intrinseco inferiore alle nostre.

Questa invasione sarà certo effetto di qualche illecita speculazione, ma le palanche americane girano e nessuno pare se ne preoccupi.

Segretari comunali. Da un giornale apprendiamo che i signori Virginio dott. Doretti e Pietro dott. Buffolo superarono gli esami in Isoritto, presso la Prefettura di Treviso, per conseguire la patente di segretario comunale, con i maggiori punti. Congratulazioni.

Echi della orribile disgrazia di ieri. Il signor Gregorio Venuti desidera che si sappia essere egli entrato, in onta al molto fumo che usciva dalla stanza, per la porta, rischiando così la vita, e subito si mise all'opera per estinguere l'incendio, tanto più che sotto quella stanza erano depositati degli spiriti.

Funerali civili. In omaggio alla disposizione contenuta nel testamento fatto ancora l'anno scorso dal defunto *Alessio Jacuzzi*, i funerali, che avranno luogo questa sera alle ore 5, saranno puramente civili.

Società di Tiro a segno. Domani domenica, dalle 7 alle 10 ant., esercitazioni al Campo di tiro.

***

Il sottoscritto invita i soci ad intervenire ai funerali del defunto *Alessio Jacuzzi*, membro della Presidenza di questa Società, oggi sabato 6 corrente alle ore 5 pom., partendo dalla casa di abitazione, viale Venezia n. 13.

Il presidente *G. A. Ronchi.*

Associazione commercianti ed industriali del Friuli. Sono invitati i soci ad intervenire ai funebri del consocio *Alessio Jacuzzi*, che seguiranno oggi alle 5 pom., partendo dal viale Venezia n. 13.

Società udinese di ginnastica. I soci sono invitati ad intervenire ai funerali del compianto socio *Alessio Jacuzzi*, membro della Presidenza.

I funerali seguiranno oggi alle ore 5 pom., partendo dalla casa viale Venezia n. 13.

Occhio alle palle! Da ieri al giorno 13 corrente, dalle ore 6 alle 10, il reggimento cavalleria Lodi qui di presidio, eseguisce alcune esercitazioni a palla nel poligono di Godia.

Una bandiera rossa collocata in vicinanza ai bersagli, indica che si sta eseguendo il tiro.

Teatro Nazionale. Questa sera alle ore 8, si rappresenta un grandioso spettacolo - ballo in 5 atti e 8 quadri, con ricchissimi e variati costumi, scene di grande effetto e sorprendente meccanismo, replicato per 90 sere a Milano e molte sere in altre città d'Italia, ricavato dall'opera omonima ed eseguito in tutta la sua integrità, intitolato: *L'Africana*, con Arlecchino e Meneghino marinai.

Seguirà un grazioso balletto comico, cioè: *Un turco in Italia*.

— Domani, domenica, un grandioso e nuovo spettacolo.

Sagra di Pagnacco. Domenica 7 corr., ricorrendo l'annuale sagra di Pagnacco, avranno luogo feste da ballo, fuochi artificiali, ascensione di palloni aereostatici, banda in piazza, illuminazione del paese. Non occorre dire che vi si troverà anche del buon vino.

A porta Gemona si troveranno ruotabili di ogni qualità per trasportare i cittadini a Pagnacco, e la Direzione della tramvia a vapore Udine-Sandaniele, ha disposto per quel giorno di attivare i seguenti treni straordinari in partenza da Udine porta Gemona alle ore 14, 15.10, 15.15, 16.10, 17.10, 18.30, 18.45, 20, 22, 23.30, 0.30; ed in partenza da Torreano-Plaino alle ore 14.30, 14.50, 15.40, 16.40, 17.40, 19.07, 19.30, 21.17, 22.30, 24, 1. Il prezzo del biglietto di andata-ritorno sarà ridotto a cent. 45 compresa la tassa di bollo.

Banda militare. Ecco il programma dei pezzi che la Banda del 26° reggimento fanteria eseguirà domani dalle ore 19 e mezza alle 21 sotto la Loggia municipale:

1. Marcia « Italia » — Gemma
2. Gavotta « Stephanie » — Gribulcha
3. Atto 5° dell'Opera « Don Carlos » — Verdi
4. Waltzer « Armonia delle sfere » — Strauss
5. Finale, atto 1° dell'Opera « L'Ebrea » — Halevy
6. Polka « Jolie Coquette » — Robella

Circo equestre. Questa sera, alle ore 8, la Compagnia equestre Belley darà la sua prima variata rappresentazione.

Cassa di Risparmio di Udine.

Situazione al 30 settembre 1894.

Attivo.

Cassa contanti	L.	23,092.63
Mutui e prestiti	„	4,049,200.98
Buoni del Tesoro	„	1,550,000.—
Valori pubblici	„	8,535,907.50
Prestiti sopra pegno	„	61,191.—
Anticipazioni in Conto corrente	„	249,480.13
Cambiali in portafoglio	„	275, 12.—
Depositi in conto corrente	„	169,611.87
Ratina interessi non scaduti	„	176,244.45
Mobili	„	12,410.83
Debitori diversi	„	49,310.49
Deposito a cauzione	„	1,868,851.58
Deposito a custodia	„	872,263.50
Somma dell'Attivo	L.	18,946,009.01
Spese dell'esercizio	„	84,712.20
Totale	L.	19,039,721.21

Passivo.

Credito dei depositanti, per depositi ordinari	L.	8,809,784.93
Credito dei depositanti per depositi a piccolo risparmio	„	249,763.37
Simile per interessi	„	227,999.34
Rimanenza pesi e spese	„	15,540.51
Conto corrispondenti	„	35,071.84
Deposit. per dep. a cauzione	„	1,898,854.58
Deposit. per depositi a custodia	„	872,263.50
Somma il Passivo	L.	12,098,777.06
Fondo per far fronte al deprezzamento dei valori	„	98,098.75
Patrimonio dell'Istituto al 31 dicembre 1893	„	697,658.49
Rendite dell'esercizio in corso	„	135,191.91
Somma a pareggio	L.	13,029,721.21

MOVIMENTO DEL RISPARMIO
nel mese di settembre 1894.
Depositi e rimborsi ordinari.

Lib. accesi n. 90 depositi n. 526 p. l. 269,843.51
„ estinti „ 80 rimborsi „ 601 „ 277,312.67

Depositi e rimborsi a piccolo risparmio.

Lib. accesi 48 depositi n. 276 p. l. 11,716.73
„ estinti n. 37 rimborsi „ 144 p. l. 7,426.91

da primo gennaio a 30 settembre 1894.
Depositi e rimborsi ordinari.

Libr. acc. 960 depositi n. 5481 p. l. 3,767,103.80
„ estinti 882 rimborsi „ 6804 „ 3,818,448.85

Depositi e rimborsi a piccolo risparmio

Libr. accesi 443 depositi n. 2994 per l. 148,704.32
„ estinti 296 rimborsi „ 1184 „ 69,921.52

Il Direttore A. BONINI.

Operazioni.

La cassa di risparmio di Udine
riceve depositi a risparmio ordinario all'interesse netto del 3 ½ %;
a piccolo risparmio (libretto gratis) al 4 %;
fa mutui ipotecari al 5 ½ % coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'istituto;
accorda: prestiti o conti correnti ai monti di pietà della provincia al 5 %;
prestiti o conti correnti alle provincie del Veneto ed ai comuni delle provincie stesse al 6 % coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'istituto;
prestiti sopra pegno di valori al 5 ½ %;
la sovvenzioni in conto corrente garantite da valori o contro ipoteca al 5 ½ %;
sconta cambiali a due firme con scadenza fino a sei mesi al 6 ½ %;
riceve valori a titolo di custodia verso tenue provvigione.

Buona usanza.

Offerte fatte alla locale Congregazione di carità in morte

di Voltolin Guido:
Capellani dott. Pietro lire 1, Stringher Pietro 1, Baldissera dott. Valentino 1, Schiavi avv. dott. C. Luigi 1, Caisutti avv. Giuseppe 1.
di Battistella Gio. Maria:
De Gleria Luigi lire 1, Modolo Pio Italico 1, Groppiero co. Giovanni 2, Avv. Levi e Baschiera 2, Tomadoni Riccardo di Buttrio 1.
di Zorzi-Rossi nob. Catt. Maria:
Levi avv. Giacomo lire 1, Baschiera avv. Giacomo 1, Tomaselli Danilo 2, Zuliani-Schiavi Anna 1, Misani prof. cav. Massimo 1, Maraini G. 1, Vatri dott. Daniele 1.
di Elisabetta co. Caimo Bragoni:
Olivo Giuseppe lire 4, Vatri dott. Daniele.
di Gervaso Vittorino:
Direttore Collegio Donadi lire 2.
di Giacomelli Carlo:
Barduzco Marco lire 1, Doria fratelli 2, Clodig prof. Giovanni 2, Pagura Celeste di Mortegliano 1, Volpe comm. Marco 1, Marcotti Pietro 5, Rizzani ing. Antonio 2, Michielli Vito di Palmanova 2, Maraini G. 1, Seitz Giuseppe 1, Forster Armando 2, Pizzio dott. Luigi 2, Carussi famiglia 2, Baldissera dott. Valentino 1, Tellini famiglia 1, Valentinis co. Lucio 2, Levi avv. Giacomo 2, Flaibani Andrea 1, Vatri dott. Daniele 1, Micoli-Toscano Luigi 2.
di Jacussi Alessio:
Flaibani Andrea lire 1, Gallo Francesco 1, Valentinis dott. Gualtiero, Beltrame fratelli 1, Griffaldi Giovanni 1.

Le offerte si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione, e dai librai fratelli Tosolini piazza V. E. e Barduzco via Mercatovecchio.

— Per il Comitato Prot. dell'Infanzia in morte di Carlo Giacomelli:
Flaibani Giuseppe lire 0.50, Bastanzetti Donato 1.

— Per l'Istituto Derelitte in morte
di Battistella Giov. Maria
Caterina ved. Franceschinis 1.
di Carlo Giacomelli:
Zoratti ing. Lodovico lire 1, Fabris Giuseppe fu Giuseppe 1, Biagio Moro di Cividale 2.
di Guido Voltolin:
Toso Clemente lire 1, Prof. Enrico Bevilacqua 1, Giuseppe Fabris 1.

Le offerte si ricevono nei negozi Barduzco e Gambierasi e fratelli Tosolini.

— Per l'Istituto Tomadini in morte
di Vittorino Gervaso:
Direttore ed Insegnanti della R. Scuola Tecnica lire 9.
di Carlo Giacomelli:
Cremese Giuseppe lire 1.

— Pella Società dei Reduci e Veterani in morte
di Battistella Gio. Maria:
Chiesorini Luigi 1

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

5 - 10 - 94	ore 9.	ore 15.	ore 21.	6 otto. ore 9.
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	746.9	748.0	748.5	750.2
Umido relat.	91	74	84	76
Stato di cielo	cop.	misto	misto	misto
Acqua cad. m.	1.6	—	—	—
Vento (direzione	—	—	—	NW
Vento (vel. Kilom.	—	—	—	1
Term. centigr.	13.0	16.2	13.6	14.8

Temperatura (massima 16.8, (minima 11.2

Temperatura minima all'aperto 10.6

Tempo probabile:

Venti deboli freschi intorno ponente. Cielo vario con qualche pioggia — specialmente Italia superiore.

Le riforme nella magistratura

Abbiamo riportato ieri il decreto col quale il guardasigilli Calenda dei Tavani, sopprimendo alcuni posti di giudici che non servirano a nulla, si procura un'economia di oltre centomila lire, colle quali può accrescere in modo ragionevole gli stipendi dei vice-presidenti di tribunali, dei giudici e dei sostituti procuratori del re.

Questo decreto è un'ottima cosa; e mostra quanto sia facile al Governo italiano eseguire le riforme più utili, quando non manchi la buona volontà.

Più che ogni altro ordine di funzionari dello Stato, i magistrati hanno bisogno di essere ridotti alla formola: pochi e ben pagati. Debbono essere pochi, perchè è impossibile trovare in un paese un gran numero di persone che riuniscano i caratteri di intelletto, di scienza, di integrità, di energia che costituiscono il buon magistrato; devono essere ben pagati, affinchè le strettezze della vita domestica non ne diminuiscano il carattere, affinchè la loro indipendenza sia cosa ammessa da tutti, e mai si possano trovare in conflitto fra i dettami della coscienza e le suggestioni della miseria.

Vi sono servigi pei quali lo Stato non ha il diritto di badare alla spesa, perchè sono di essenziale necessità per la sua stessa esistenza. Questi servigi sono resi principalmente da tre specie di cittadini; il medico, il maestro, il giudice. Qualunque risparmio fatto a spese della salute pubblica, dell'istruzione popolare, della giustizia, è un risparmio colpevole e rovinoso, di cui ben presto si assaporano le mortali conseguenze.

L'on. Calenda però non deve fermarsi nella via cominciata. Oltre ai giudici soverchi noi abbiamo i tribunali inutili; abbiamo le Corti d'appello che, invece di estendere il governo sopra una vasta giurisdizione, si litigano i confini di una misera Provincia. Tutta questa roba ha bisogno di essere riformata, perchè non v'è paese come l'Italia dove la giustizia sia così frazionata.

Noi abbiamo sei Corti di cassazione; la Francia, la Germania, si contentano di una sola!

E quando si comincierà a tagliare sul vivo negli ordinamenti giudiziarii, che sono i più duri a resistere, gli altri ministri avranno il coraggio di sfollare le prefetture, le intendenze di finanza, le università, di cui oramai ce n'è una per campanile.

Ai delegati di una nobile città, che si raccomandavano perchè non si togliessero di lì gli uffici governativi che vi risiedono, Crispi ha risposto: « So vi saranno sacrifizi da fare, anche la vostra città troverà nel suo patriottismo la forza di farli. » Ben detto; ma avrebbe detto anche meglio se avesse potuto rispondere:

— Cittadini, al lieve sacrificio di istituzioni artificiali e transitorie, che non possono giovare che a pochi, noi daremo un grande compenso. Noi, diminuendo le spese non soltanto nell'amministrazione civile, ma anche nei mostruosi bilanci militari, potremo dare un giro di meno al torchio delle imposte; noi, mediante un'amministrazione semplice ed economica, risparmieremo il vostro tempo e il vostro denaro; noi vi daremo la sicurezza di coltivare i vostri bei campi per voi e pei vostri figli, non per l'agente delle tasse.

Quando avrete una prosperità locale, durevole, fondata sul lavoro fecondo e non minacciata dalla voracità fiscale, nessuno di voi penserà a rimpiangere la Corte d'appello o la prefettura.

Qui è il problema. Si teme di allarmare gli interessi locali colla soppressione degli uffici inutili? Date alle provincie la libertà del lavoro, permettete ai vostri esattori una museruola che permetta loro di mangiare, ma non di sbranare, e nessuno reclamerà gli uffici locali, speranza di affittacamere e di locandieri.

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

L'autonomia universitaria.

Pare accertato che il primo progetto del ministro dell'istruzione pubblica da presentarsi all'apertura della Camera sarebbe quello riguardante l'autonomia universitaria.

L'on Baccelli, a quanto si assicura, avrebbe già completati gli studi necessari a tale progetto.

I vini italiani in Germania.

Le trattative fra il Governo italiano e quello della Germania riguardanti l'importazione dei vini e delle uve, si trovano a buon punto. Sembra ormai che quanto prima si addiverrà ad un accordo che agevolerà molto le condizioni dei produttori italiani.

Lo Czar in Francia?

Il prof. Sacharyne avendo consigliato allo Czar, ammalatissimo, un clima dolce, si assicura che lo Czar abbia scelto la riviera francese.

Egli vi si recherebbe il mese venturo.

Inondazioni nella Stiria.

Dalla Stiria giungono pessime notizie sulle inondazioni; le campagne sono in gran parte rovinate, molte linee ferroviarie sono interrotte e parecchi ponti distrutti.

COSE D'ARTE

In qual modo Rossini compose le sue "ouvertures"

A proposito dell'imminente andata in scena dell'*Otello* di Verdi a Parigi, si sono esumati i ricordi dell'*Otello* di Rossini, e il signor Pougin ha mandato al *Temps* di Parigi la seguente lettera inedita del grande maestro, che coll'*Otello* non ha a che fare, ma dipinge una volta di più il tipo originale dell'autore del *Barbiere*.

Un giovane autore gli aveva chiesto in qual modo si deve procedere per comporre l'*ouverture* di un'opera. E Rossini gli rispose:

« 1. Aspettate che venga la sera prima del giorno fissato per la rappresentazione. Nulla eccita più l'estro che la necessità, la presenza di un copista che aspetta il vostro lavoro e l'importunità di un direttore nell'imbroglio, che si strappa i capelli a ciocche. Ai miei tempi, in Italia, tutti i direttori erano calvi a trent'anni.

2. Io ho composto l'*ouverture* di *Otello* in una piccola stanza del palazzo di Barbaja, dove il più calvo e il più feroce dei direttori mi aveva rinchiuso per forza, senza altra cosa all'infuori di un piatto di maccheroni, e colla minaccia che non sarei mai più uscito da quella camera, vita natural durante, se non scrivevo quel pezzo fino all'ultima nota.

3. Io ho scritto l'*ouverture* della *Gazza ladra* il giorno della prima rappresentazione, sotto il tetto del teatro della Scala, dove ero stato imprigionato dal direttore, e dove ero sorvegliato da quattro macchinisti che avevano l'ordine di gettare il mio lavoro fuori dalla finestra, foglio per foglio, ai copisti che abbasso aspettavano per trascriverlo. In mancanza dei fogli scritti, essi dovevano gettare dalla finestra me stesso.

4. Per il *Barbiere* ho fatto di meglio: non ho composto alcuna *ouverture*, ma ne ho presa una già fatta, che avevo destinato ad un'opera semiseria, chiamata *Elisabetta*. Il pubblico ne fu arcicontento.

5. Ho composto l'*ouverture* del *Conte Ory* mentre stavo pescando coi piedi nell'acqua, in compagnia del signor Aguardo, e mentre questi mi parlava delle finanze spagnuole.

6. Quella del *Guglielmo Tell* fu scritta in circostanze consimili.

7. Quanto al *Mosè*, non ne ho fatta alcuna »."

NOTE AGRICOLE

Un nuovo foraggio - La Veccia vellutata.

Fino dallo scorso anno in Germania sotto il nome di Sandwicke e cioè *Veccia delle Sabbie*, e in Francia col nome di *Vesce velue*, *Veccia vellutata*, si fece un gran parlare di un foraggio meraviglioso e senza pari per la sua grande produzione nei terreni i più ingrati o aridi.

Prima di rilevare tutti questi entusiasmi attendevamo le prove sotto il nostro clima, nei nostri terreni; e ora che abbiamo i risultati finali, bisogna davvero ammettere che la *Veccia vellutata* è un foraggio di primo merito, e convenire con un giornale Belga che questa pianta porterà una vera rivoluzione agricola.

L'esperienza fatta dagli altri, persuade meglio di tutti i ragionamenti, citeremo quindi il Senatore di Groppello che constatò nè suoi tenimenti di Valenza, una rigogliosa vegetazione che non soffrì punto i geli invernali.

Il sig. Motti su quel di Reggio Emilia, scrive da qualunque punto di vista si studi questa bella foraggera la si troverà meritevole di entrare a far parte delle piante coltivate e di assidersi al primo posto.

L'ing. De Toffoli di Soligo constata che la *Veccia vellutata* resiste ai più grandi freddi, prospera nelle terre sterili e dà una rendita elevata malgrado la più grande siccità e riferisce d'aver falciato in due riprese in terreno calcare argilloso 850 quintali di ottimo foraggio.

A Portici il sig. Montanari in una sola falciata ebbe quintali 250.

Il deputato Ottavi a Casalmonferrato nell'aprile fece falciare la *Veccia*, che già misurava l'altezza di 90 centimetri e ne ebbe 300 quintali all'ettaro.

I Fratelli Ingegnoli di Milano mettono in commercio la semente di *Veccia vellutata*, ed ecco come riassumono il modo di coltivarla:

Bisogna premettere che la Veccia preferisce i terreni asciutti e perciò sarà la pianta indicata per quei paesi dove manca l'irrigazione e dove molto si soffre la siccità.

La semina vien fatta nei mesi di ottobre e novembre in ragione di 6 chili per ogni mille metri quadrati, e la pratica insegna di associarla a un cereale, di preferenza la segale, perchè la Veccia essendo arrampicante s'appoggia al cereale.

In aprile viene falciata e allora si può lavorare il terreno e seminarvi granoturco, patate, fagioli o altro.

Riguardo al costo della semente lo si calcoli a L. 10 ogni mille metri quadrati.

Gli agricoltori troveranno tutta la convenienza nel provare questa *Veccia* perchè riguardo a produzione si può considerarla quasi del doppio del trifoglio rosso e di un terzo più di quello della veccia nostrale, del cicerchiello e del fieno greco.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 5 ottobre.

La giornata ebbe al solito affari stentati e di ben modesta importanza, limitandosi a qualche acquisto di greggia a risparmio di prezzo per incontri di filatoio e di dati articoli lavorati per bisogni della fabbrica.

In complesso la situazione rimane invariata e con prezzi pressochè nominali.

(Dal *Sole*)

Bollettino della Borsa

UDINE, 6 ottobre 1894.

	5 otto.	6 otto
Rendita		
Ital. 5 % contanti	90.20	90.10
» fine mese	90.40	90.15
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	90.½	90.½
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali	304.—	305.—
» 3 % Italiane	276.—	277.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	474.—	474.—
» » » 4 ½	481.—	478.—
» 5 % Banco di Napoli	426.—	425.—
Fer. Udine-Pont.	488.—	470.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	505.—	505.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	785.—	770.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	38.—	38.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
» Veneto	220.	220.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» ferr. Meridionali	635.—	630.—
» » Mediterranee	490.—	491.—
Cambi e valute		
Francia cheque	109.05	109.10
Germania »	134.85	134.90
Londra »	27.45	27.47
Austria e Banconote »	220.½	221.—
Corone »	112.—	110.—
Napoleoni	21.80	21.83
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi su coupons	83.90	83.15
	—.—	—.—

Tendenza debole

ANTONIO ANGELI, gerente responsabile.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno

L'ACQUA CHININA MIGONE

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. — Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in fiale (flacons) da lire 2 e 1.50 — in bottiglie da un litro circa lire 8.50

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

Deposito generale: **Angelo Migone e C.** via Torino, 12, **Milano** e da tutti i Parrucchieri, Profumieri e Farmacisti.

A Udine da Enrico Mason, chincagliere | A Maniago da Silvio B rango, farmacista
» Fratelli Petrozzi, parrucchieri | A Pordenone da Giuseppe Tamai, negoziante
» Francesco Minisini, droghiere | A Spilimbergo da E. Orlandi e Frat. Lar se
» Angelo Fabris, farmacista | A Tolmezzo da Chiussi, farmacista.

RIMEDIO CONTRO LA TISI

con l'uso della **POZIONE ANTISETTICA** del Dottor G. BANDIERA DI PALERMO

La **Pozione Antisettica** del dottor Bandiera è il rimedio più possente per combattere la **tubercolosi**, le **bronchiti, i catarri polmonari**, acuti e cronici, e le **affezioni della laringe e della trachea.**

Detta **pozione**, dotata di gusto gradevole, impedisce subito i progressi del male, uccidendo il bacillo di **Koch** non solo, ma possiede tutte le proprietà tonico-ricostituenti, rinforzando lo stomaco e promuovendo l'appetito.

La tosse, la febbre, l'espettorazione, i sudori notturni e gli altri sintomi della consunzione polmonare, migliorano sin da principio e cessano rapidamente con l'uso regolare dell'**antisettica.**

Inoltre tale specifico è utilissimo **emostatico** in qualsiasi **emorragia** interna od esterna, e specialmente per l'**emottisi** e la **metrorragia**, le quali ferali malattie, abbandonate a sè stesse, producono la tisi e poi la morte!

CERTIFICATO

Io qui sottoscritto, dichiaro che la **pozione antisettica** *preparata dall'illustre prof.* **Bandiera** *di Palermo, ogni volta da me usata nei numerosi casi di* **tisi**, *non mancò di produrre i più salutari e solleciti effetti negli ammalati. Gli è perciò che io non cesserò di far plauso a quel valente dottore, designando la più larga parte del mio retaggio pratico alla efficacia della sua* **pozione.**

Dott. D. MARINI.

Prezzo d'ogni Bottiglia, con istruzione, L. 4.—

Unico deposito in **PALERMO**, presso la **FARMACIA NAZIONALE**, Via Tornieri, 65. In **BRESCIA** presso la **FARMACIA BETTONI**, — **ROMA**, *Farmacia Garneri*, — **NAPOLI**, presso la *Ditta Lancellotti* (Piazza Municipio).

Collegio-Convitto Ungarelli

Fondato nel 1859

Approvato dalla R. Autorità Scolastica

S. Vitale, 56 — **BOLOGNA** — S. Vitale, 56

Scuole Infantili, Elementari, Tecniche, Ginnasiali, Liceali
Preparatorie agli Istituti Militari
REGIO ISTITUTO TECNICO

Il Collegio è aperto tutto l'anno.
Retta modicissima senza spese superflue, con riduzioni per i fratelli o per più alunni provenienti dallo stesso paese.
Per programmi e schiarimenti rivolgersi alla Direzione.

Direttore Didattico | *Direttore del Convitto*
Prof. cav. D. L. Ungarelli | *Rag. Luigi Ferrerio*

ACQUA DELLA FONTE DI KÖNIGSBRUNN

Come per lo passato i sottoscritti vendono anche quest'anno la ben conosciuta **Acqua minerale alcalina di Kostreinitz** presso Robitsch (Stiria) detta anche **Acqua di Culli**, di cui garantiscono la purezza essendo la sorgente sicura da infiltrazioni d'altre acque *come avviene spesso in altre fonti.*

Le sue qualità medicamentose la fanno raccomandare oltrechè come acqua da tavola, nelle diverse affezioni dello stomaco, della vescica, come lo attesta o numerosi certificati di primarie notabilità mediche fra cui il Prof. Semmola Senatore del Regno, il Prof. De Dominicis di Napoli ed i Prof. Gottlieb di Graz e Francesco Schuster di Robitsch ed altri.

Vendita al minuto presso la **Bottiglieria Dorta** — Via Paolo Canciani.
Deposito all'ingrosso in **Udine** — Suburbio Aquileia.

Fratelli DORTA

L'acqua di Nocera Umbra pel suo gaz estingue la sete e facilita la digestione.

FELICE BISLERI E C.
MILANO

INCHIOSTRO

indelebile per marcare la lingeria, premiato all'Esposizione di Vienna 1873, Lire **UNA** al flacone. Si vende all'Ufficio Annunzi del giornale il «Friuli» Via Prefettura n. 6, Udine.

Orario Ferroviario

Partenze	*Arrivi*	*Partenze*	*Arrivi*
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
M.* 2.—	6.55	D. 5.05	7.45
O. 4.50	9.10	O. 5.25	10.15
M.* 7.08	10.14	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M. 18.15	23.40
O. 17.50	22.45	P.** 17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	2.35

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

DA CASARSA	A SPILIMBERGO	DA SPILIMBERGO	A CASARSA
O. 9.30	10.15	O. 7.55	8.45
M. 14.45	15.35	M. 13.10	13.55
O. 19.15	20.—	O. 17.55	18.35

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.40	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.03	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.52 Da Venezia arrivo alle ore 13.16.

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.57	9.57	M. 6.52	9.07
M. 13.14	15.46	O. 13.32	15.37
O. 17.26	19.36	M. 17.14	19.37

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.10	9.41	M. 9.55	10.26
M. 11.30	12.01	M. 12.29	13.—
O. 15.40	16.07	O. 16.49	17.16
M. 19.44	20.12	O. 20.30	20.58

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.55	7.28	O. 8.35	11.07
O. 8.01	11.18	O. 9.10	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.45	19.55
O. 17.30	20.47	M. 17.40	1.30

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze	*Arrivi*	*Partenze*	*Arrivi*
DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE
R. A. 8.—	9.42	6.50	R. A. 8.32
R. A. 11.20	13.05	11.10	S. T. 12.30
R. A. 14.45	16.38	13.50	R. A. 15.30
R. A. 18.10	19.52	18.10	S. T. 19.50

VERA TELA ALL'ARNICA
GALLEANI

Milano — Farmacia **ANTONIO TENCA**, successore a Galleani — **Milano** con laboratorio chimico, via Spadari, 16

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prove, avendone ottenuto un pieno successo, nonchè le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa ed in America. A consentita la vendita dal Consiglio Superiore di sanità.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo STESSO NOME che sono INEFFICACI, e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica montana**, pianta nativa delle alpi, conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii attivi dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà**.

La nostra tela viene tuttora FALSIFICATA ed imitata goffamente col VERDERAME, VELENO conosciuto per la sua azione corrosiva, e questa deve essere rifiutata, richiedendo quella che porta la nostra vera marca di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i **numerosi certificati che possediamo.** In tutti i dolori, in generale, ed in particolare nelle **lombaggini**, nei **reumatismi d'ogni parte nel corpo la guarigione è pronta.** Giova nei **dolori, renali da cattiva nefrite**, nelle **malattie di utero**, nelle **leucorree**, nell'**abbassamento d'utero, ecc.** Serve a lenire i **dolori da artritide cronica**, da **gotta**, risolve la callosità, gli indurimenti da cicatrici, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche, e specialmente pei calli.

Costa lire **10.50** al metro — Lire **5.50** al mezzo metro,
Lire **1.20** la scheda, franca a domicilio.

Rivenditori: In **Udine**, Fabris Angelo, F. Comelli, L. Biasioli, Farmacia alla Sirena e Filippuzzi-Girolami; **Gorizia**, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvich; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Venezia**, Bötner; **Graz**, Grablovitz; **Fiume**, G. Prodam, Jachel F.; **Milano**, stabilimento C. Erba, via Marsala, N. 3, e sua succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72, Casa A. Manzoni e comp., via Sala, N. 16; **Roma**, via Pietà, N. 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

TORD-TRIPE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889

CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe** senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 20 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il signor **A. Cousseau** ha fatto ne' nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso, e fabbrica Paste in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto **TORD-TRIPE**, e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI POGGIOLI

Pacchetto grande L. **1.00** — Piccolo L. **0.50**

Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale « **IL FRIULI** », Via della Prefettura N. 6.

AMARO D'UDINE

PREMIATO CON PIÙ MEDAGLIE

ANTICA E RINOMATA SPECIALITÀ

DEL CHIMICO FARMACISTA

DE CANDIDO DOMENICO

VIA GRAZZANO - UDINE - VIA GRAZZANO

Bibita salutare in qualunque ora del giorno - Preferibile al Selz od al Fernet prima dei pasti e all'ora del Vermouth - Vendesi nei principali Caffè e dai Droghieri e Liquoristi d'Italia

DICHIARAZIONE

Avendo spesso volte prescritto l'**AMARO D'UDINE** del chimico-farmacista **Domenico De Candido** nelle affezioni dello stomaco, come indigestioni ed inappetenza, io sono rimasto oltremodo contento degli effetti della suddetta specialità, da consigliarla ai miei clienti ogni qualvolta mi si presenta l'occasione, quale bibita salutare, piacevole, da preferirsi ad altre possedendo in grado eminente proprietà terapeutiche toniche, stimolanti l'appetito.

In fede

Palermo, 2 aprile 1891.

Prof. Dott. G. Bandiera
Medico Municipale di Palermo, Specialista per le malattie di petto

Udine 1894 — Tip. Marco Bardusco